

Pronto il fitto calendario di incontri
Da lunedì la discussione di merito

Metalmeccanici: partenza sprint per il contratto

È cominciata ieri, in Confindustria, la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Il prossimo appuntamento è già fissato per lunedì. Soddisfatti i sindacati per il ritmo veloce che si intende dare al negoziato, nonostante le riserve di merito già avanzate da Federmeccanica. «Intanto il metodo è positivo - dice il leader della Fim Cisl Gianni Italia - e ci auguriamo di chiudere davvero entro giugno».

EMANUELA RISARI

ROMA. Ha preso avvio ieri mattina, nella sede della Confindustria, la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Da lunedì Federmeccanica e sindacati cominceranno, a delegazioni ristrette, la discussione di merito. Ne parliamo con Gianni Italia, leader della Fim Cisl.

Intanto: la serie di appuntamenti già fissati a ritmo incalzante vi fa pensare ci siano già le premesse per ottenere il nuovo contratto alla scadenza naturale del vecchio, alla fine di giugno?

Manteniamo questa ambizione. Certo è ancora presto per poter affermare con certezza. Ma leggo l'aver concordato questi incontri ravvicinati come un segnale della volontà di arrivare presto ai nodi da sciogliere. Questo è già positivo, e lo è il metodo concordato.

Il direttore generale di Federmeccanica ha però messo le mani avanti, richiamando tutti i dati della crisi del settore...

La situazione delle aziende è quella nota: tre anni duri, di flessione della produzione e dell'occupazione. Noi calcoliamo una perdita di 200.000 posti di lavoro. Conosciamo bene lo stato delle imprese e la necessità di creare le condizioni per lo sviluppo. Ma non mi pare che questo sia in contrasto con la necessità di fare il contratto e di farlo bene. Anzi, le relazioni sindacali dovrebbero costituire una risorsa per realizzare il risanamento.

Veniamo al merito della piattaforma. La vostra controparte afferma che l'aumento richiesto (156 mila lire di incremento salariale medio mensile), in linea con i tassi d'inflazione programmati per il biennio '94-'95, è "disinquinabile", che "non è ben chiaro se gli incrementi debbano essere calcolati sulla paga contrattuale o su quella di fatto. Cosa replicate?"

L'accordo di luglio non è affatto ambiguo. Parla di tutela del potere d'acquisto - delle retribuzioni. Quindi si riferisce necessariamente alla paga di fatto. Altrimenti si otterrebbe l'esatto contrario, cioè un'erosione del potere d'acquisto dei salari. Del resto ne rende testimonianza già il vecchio contratto. Anche allora le voci di Federmeccanica erano analoghe, ma non vennero affatto considerate valide

nella mediazione conclusiva al ministero del Lavoro, che prese come parametri di riferimento i salari di fatto.

Sull'orario sembra delinearsi la difficoltà maggiore. Sorensina ha affermato prima che sotto le 40 ore non si scende, poi, al termine della riunione di ieri, che la riduzione si deve ricercare all'interno della flessibilità. È un'interpretazione possibile?

La nostra proposta è semplice. Prevede infatti una riorganizzazione degli orari sulla base della riduzione che già abbiamo, cioè le 72 ore di permessi sindacali già esistenti ma o monetizzate o gestite individualmente, da usare per ottenere un orario medio di riferimento di 38 ore e mezza settimanali. Ci potranno poi essere soluzioni diverse, su base settimanale, plurisettimanale o in un arco di tempo ancora più ampio, con una flessibilità collegata all'andamento della produzione, ma soprattutto tesa ad evitare il ricorso alla cassa integrazione da un lato e agli straordinari dall'altro, e che vada a vantaggio della stabilità dell'occupazione. Lo scambio ci pare equo. E di fatto i lavoratori, assumerebbero l'onere della flessibilità di fronte ad un onere assolutamente modesto della controparte, a cui non chiediamo riduzioni aggiuntive.

A margine: la polemica in atto alla Fiat sui rapporti con la Fismic, e sulla titolarità negoziale di quest'organizzazione, può avere ripercussioni sulla trattativa?

Non vedo motivi di polemica. La Fismic è comunque un interlocutore rappresentativo. Per quanto riguarda sarà senz'altro al tavolo negoziale con la Fiat. Del resto anche sulla piattaforma abbiamo registrato posizioni convergenti...

Il prossimo appuntamento con Federmeccanica, dunque, è già per lunedì prossimo. Cosa vi aspettate?
Evidentemente le affermazioni di Sorensina dopo l'incontro di ieri dovranno essere specificate meglio. Per parte nostra abbiamo un atteggiamento negoziale, altrettanto chiediamo alla controparte. Questo contratto vogliamo farlo nella sede propria, senza la mediazione del governo. E pensiamo che gli spazi per una conclusione positiva ci siano.



Un metalmeccanico al lavoro. Ieri è partita la vertenza per il rinnovo del contratto

Dino Fracchia/Contrasto

40.000 lavoratori Fiat eleggeranno le Rsu Polemica tra la Fiom Piemonte e la Fismic

Da oggi il voto negli ospedali e nella sanità

Da oggi prendono il via le elezioni per le Rsu negli ospedali e in tutto il comparto sanità. È il primo settore del pubblico impiego nel quale vengono avviate le votazioni, in base al regolamento sottoscritto dall'Agenzia per la contrattazione ed i sindacati confederali. I medici confederali, con le altre organizzazioni mediche che vorranno partecipare alla gestione delle elezioni - ha spiegato il responsabile dei medici per la Cgil, Norberto Cau - prenderanno parte alla competizione. Nel regolamento è prevista una specifica area, che garantirà la rappresentanza di medici e veterinari dipendenti anche nelle varie articolazioni ospedaliere e territoriali. È un nuovo sistema di rappresentanza elettivo, mai sperimentato prima tra i medici, e cui potranno partecipare iscritti e no al sindacato. Per Cau, «è una sfida nuova che rafforza l'influenza del sindacalismo confederale, e cui parole d'ordine "solidarietà" e "difesa dei diritti" dovranno trovare da queste elezioni una forza unitaria più grande».

TORINO. Oltre 40 mila lavoratori Fiat saranno interessati alle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) negli stabilimenti di Mirafiori, dell'Ivco e della Telsid, fra il 25 maggio e il 3 giugno. Alle elezioni partecipano Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilim mentre la Fismic per il momento mantiene delle riserve. Nella sola Mirafiori saranno direttamente coinvolti nelle votazioni, come candidati o membri delle commissioni elettorali, circa mille dipendenti. Ogni organizzazione sindacale avrà più di 300 candidati e un centinaio saranno nelle commissioni. Verranno eletti 252 delegati a Mirafiori (81 alle carrozzerie, 66 agli Enti centrali, 54 alle meccaniche, 30 alle presse, 12 alle costruzioni speciali e 9 alle costruzioni stampi), 39 alla Telsid e una settantina all'Ivco.

Alla Fiat - sottolinea Giorgio Cremaschi, segretario generale della Fiom Piemonte - non si vota dal 1980 e bisogna risalire all'elezione delle commissioni interne del '67 per trovare una votazione della portata di quella attuale. Cremaschi pone anche il problema dei rapporti con la Fismic: «La Fiom ha deciso che avrà rapporti unitari solo con chi parteciperà alle elezioni; quindi se la Fismic si tirerà fuori non faremo più iniziative unitarie e chiederemo di escluder-

la dalle commissioni paritetiche Fiat».

Giuseppe Cavalitto, segretario nazionale della Fismic, replica alle critiche di Cremaschi sottolineando che il suo sindacato ha chiesto un incontro alla Confindustria per chiarire in generale le condizioni della nostra partecipazione alle elezioni sindacali - cioè per arrivare a un accordo analogo a quello raggiunto a suo tempo da Cgil, Cisl, Uil. «Se l'incontro - aggiunge Cavalitto - sarà in tempi utili (e Confindustria ci ha già dato la sua disponibilità) non avremo nessun timore di misurarci. In ogni caso riteniamo che si debba proseguire sulla strada dell'unità sindacale che ha portato all'accordo per Melfi e a quello per la riorganizzazione Fiat. Non capiamo su cosa Cremaschi costruisca la sua posizione». Anche Pier Paolo Barella, segretario nazionale della Fim Cisl, non è d'accordo con Cremaschi: «La qualifica di organizzazione sindacale - afferma - non dipende dalla partecipazione o meno alle elezioni. Non esiste un problema di decidere esclusioni o legittimazioni. Non siamo noi i detentori della democrazia. Se la Fismic non parteciperà alle elezioni si porranno problemi pratici e di valutazione politica, ma la sua titolarità negoziale resta».

La Segreteria Confederale della Cisl partecipa al lutto e si unisce al dolore dei familiari e degli amici per la perdita di

LUIGI MACARIO

protagonista della vita sindacale italiana, tra i fondatori della Cisl, e suo segretario generale dal 1977 al 1979. La Cisl, e tutto il movimento sindacale, perdono un valoroso combattente dalle grandi doti morali ed umane, un lavoratore instancabile che impegnò la sua vita nel nome dell'unità sindacale, della promozione del sindacato come soggetto attivo ed autonomo della politica economica e sociale italiana. Roma, 4 maggio 1994

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

LUCIANO VINCIGUERRA

la moglie e il figlio lo ricordano ai compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova, 4 maggio 1994

Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO SCOTUZZI

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Milano, 4 maggio 1994

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

Informazioni parlamentari
L'assemblea del gruppo «Progressisti-Federativo» del Senato è convocata per giovedì 5 maggio alle ore 10.30.
L'assemblea del gruppo «Progressisti-Federativo» della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 4 maggio alle ore 17.00 e per giovedì 5 maggio alle ore 9.30.

COMUNE DI FERRARA
RETTIFICA DI AVVISO DI GARA - RIAPERTURA TERMINI
A rettifica di avviso di gara pubblicato il 29/12/1993, concernente: «Licitazione privata lavori di manutenzione straordinaria e parziale ristrutturazione dell'Istituto Professionale L. Einaudi - 2° lotto - 1° stralzo - via Savonarola n. 32 - Ferrara di L. 1.432.168.825» si comunica che l'aggiudicazione avverrà a norma dell'art. 21 della legge 109 dell'11/2/1994, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 5 della legge 22/1973 n. 14 e successive modificazioni.
Fermo restando le domande di partecipazione già pervenute, eventuali ulteriori domande potranno pervenire entro il termine massimo del 24 maggio 1994.
Gli inviti verranno spediti entro 120 giorni dalla presente pubblicazione. Ferrara, 27/4/1994
p. Il Capo Settore LL.PP. Dr. Fabrizio Ardizzone

25 APRILE
MANIFESTAZIONE DI MILANO
INIZIATIVA DIREZIONE PDS
PER FILM COLLETTIVO
"Una mattina mi sono alzato..."
"Una mattina mi sono alzato..." è questo il titolo dell'iniziativa che la Sezione Propaganda della Direzione Pds ha rivolto a tutti coloro che, partecipando alla manifestazione nazionale del 25 aprile a Milano, hanno - da amatori - fotografato o ripreso con videocamera le varie fasi della manifestazione.
Il materiale che giungerà nei prossimi giorni sarà visionato da un gruppo di registi e sarà quindi montato un film.
Il materiale dovrà essere inviato alla Sezione Propaganda - Direzione Pds - Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
CNEL
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

IL SISTEMA SANITARIO E I DIVERSI APPROCCI METODOLOGICI DELLA RIFORMA
In collaborazione con ICOS
Seminaro 5 Maggio 1994
PROGRAMMA
Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
Saluto di: Giuseppe De Rita, Presidente del CNEL
Introduzione: Ernesto Veronesi, Consiglio Superiore di Sanità.
Presiede: Armando Sarti, Presidente V Commissione CNEL Autonomie Locali e Regioni.
Prima sezione: "Il labirinto Sanità, tre approcci progettuali per la riforma" - "Il mercato", Girolamo Sirchia - Policlinico di Milano. "Il management", Elio Borgonovi - Università Bocconi. "I modelli di attività", Pietro Santacrose - Università di Perugia.
Seconda sezione: "L'innovazione nella Sanità", "Quali spazi per l'innovazione tecnologica?", Geone Franco - CNR. "Istituti a carattere scientifico: problemi e prospettive" - Luigi Rossi Bernardi - Arca ricerca - Milano. "Il ruolo delle nuove tecnologie", Carlo Castellano Vicepresidente ANIE.
Interventi programmati: Carmine Ruta - Università di Milano; Nerisa Dirindin - Università di Torino; Grazia Labbate - Icos.
Dibattito: Giuseppe Martellotta - Presidente Regione Puglia; Giuliano Barbolini - Assessore alla Sanità Regione Emilia Romagna; Roberto Buttura - Coordinatore assessori alla Sanità, Conferenza delle Regioni; Claudio Galanti - Regione Toscana.
Intervento conclusivo: Maria Pia Garavaglia.
CNEL - 00196 Roma - Viale David Lubin, 2
Segreteria - Tel. 06/36.92.275 - 06/36.92.304 - Fax 06/3692319

La figura di un cattolico democratico autodidatta, voleva portare la Cisl all'incontro con la Cgil

Luigi Macario, eroe sconfitto dell'unità

BRUNO UGOLINI

ROMA Eravamo alla fine degli anni sessanta. Lui parlava al microfono, davanti a folle sterminate, con una voce rauca, impastata. Con la sua cultura, fatta tutta da solo, zappando la terra di giorno e studiando Cicerone di notte. E incontrava Bruno Trentin come un carbonaro, per parlare di quell'oggetto segreto e rivoluzionario: «unità sindacale» tra i metalmeccanici. Era Luigi Macario, mitico eroe della nostra giovinezza, democristiano tosto, cattolico democratico, amico di Donat Cattin, piemontese furbo, gran giocatore di bocce e scacchi. «A sinistra non ci sono nemici», diceva. Gli piaceva il paragone del calabrone. Un insetto pesante, come l'unità sindacale, appunto. Eppure capace di volare. E amava quell'altra metafora del vino e dell'acqua, i «rossi» della Cgil e i «bianchi» della Cisl, con una Uil rosè in mezzo. La ricetta stava nel mescolare il tutto. Altri tempi. Ora Luigi Macario è morto, un po' iso-

lato. Ma chissà che cosa direbbe, viene da chiedersi, di fronte a qualche tentativo di accarezzare il pelo del signor Nobililla, illustre discendente del sindacato fascista? Non era un estremista, anche se qualcuno dei suoi, ad un Congresso della Fim-Cisl, svolto a Sirmione, nel 1969, era riuscito a far votare un ordine del giorno a favore dell'uscita dell'Italia dalla Nato. Una posizione eretica, pubblicata incautamente dall'«Unità» in prima pagina, rimbalsata, con qualche apprensione di Agostino Novella al congresso della Cgil, aperto il giorno dopo a Livorno.

Caro Macario, uomo aperto e disponibile, padre putativo di Pierre Carniti. Quella sua battaglia per l'unità non era andata in porto. Eppure lui era stato, nel 1948, un «liberino», uno dei protagonisti fondatori - con Pastore, Storti - della «Libera Cgil», la Cgil, poi divenuta Cisl. Quando Storti era succeduto a Pastore, lui, tra i segretari confederali,



Leader Cisl dal '77 al '79

Luigi Macario, strenuo fautore dell'unità sindacale, già segretario della Cisl, dopo Pastore e Storti, è morto ieri a Roma. Aveva 73 anni. Era nato a Andezeno (Torino) e, dopo aver partecipato alla Resistenza, aveva cominciato nel 1945 la sua attività sindacale presso la Camera del lavoro di Torino per la corrente di ispirazione cristiana. Nel '48 era stato tra i fondatori della Cgil e poi, nel '50, della Cisl. Nel '62 è segretario della Fim-Cisl, nel '77 diventa segretario generale della Cisl. È stato anche deputato europeo per la Dc. I funerali hanno luogo oggi a Roma, alle 11, nella chiesa di SS. Pietro e Paolo all'Eur. Note di cordoglio sono state redatte dai sindacati. Alla moglie Giulia e ai figli Anna e Gianni le condoglianze dell'Unità.

gi cominciava a scalpitare. Ed ecco che risponde alla «chiamata» dei giovanotti della scuola di Firenze, Pierre Carniti, Nino Pagani, Franco Castrezzi. Va con loro a dirigere i metalmeccanici, nel 1962. Sono anni di grande lotte sociali e anche di grandi tensioni in-

Carniti assegnava ai metalmeccanici un ruolo d'avanguardia. Molti tra i dirigenti comunisti - è bene ricordarlo, anche perché spesso la storia in altri modi si ripete - giudicavano un'avventura la strada intrapresa dai metalmeccanici. E così Macario non vinse, ma nemmeno Bruno Trentin, nemmeno Luciano Lama. Macario nel 1970 entra nella segreteria confederale, nel 1977 diventa il terzo segretario della Cisl dopo Pastore e Storti. E poi, nel 1979, abbandona il sindacato, diventa deputato europeo per la Dc. Ma, forse, la parte più bella della sua vita sta in quegli anni dell'autunno caldo. Quando i dirigenti sindacali macinavano assemblee su assemblee e costruivano così il consenso dei lavoratori e cambiavano l'Italia, la facevano più democratica. «Non era un pentito», dice oggi Nino Pagani, uno dei suoi amici più cari, come Pierre Carniti. E forse aveva ragione: quel calabrone dell'unità può ancora volare.